

PIZZO D'ESTATE

PRIMO ROMANZO
PER DANIELA MIRISOLA

di Pasquale Almirante

L'ora più calda è quella che in Sicilia intercorre nel primissimo pomeriggio d'estate, quando la calura trasborda impietosa, tanto che furono pure ideate le cosiddette *stanze dello scirocco*, luoghi scavati nel tufo vicino a sorgenti d'acqua. Chi non ne possedeva si chiudeva in casa, attendendo la prossima, più accettabile, fresca vespertina. Ebbene, proprio in queste ore torride, una bambina di un paesino nel cuore maggiormente afoso di zolfo della Sicilia più antica e misteriosa, attraverso i discorsi del padre e dei familiari viene a sapere che un certo Primula Rossa vuole il classico *pizzo* per lasciare in pace l'attività del suo genitore. In altri termini, la mafia, quella più bieca e sanguinaria, si interpone nella serena esistenza di queste persone che però, considerato il luogo dove vivono e la loro stessa storia, capiscono subito che possono contare solo nelle proprie forze e nella propria perspicacia. In ogni caso, delitti di altri paesani si susseguono; delitti efferati, eseguiti perfino all'interno del piccolo centro. Tuttavia queste esecuzioni assumono risvolti inediti, descrizioni al di fuori della cruda cronaca, dal momento che sono riportati attraverso la sensibilità della piccola Rosita che agli eventi, i quali si accavallano e si dipanano veloci, arriva attraverso i racconti, con i relativi ritratti, della cerchia della sua famiglia, ancora patriarcale perfino agli albori degli anni Settanta del 900.

Scritto in forma di diario, questo romanzo di Daniela



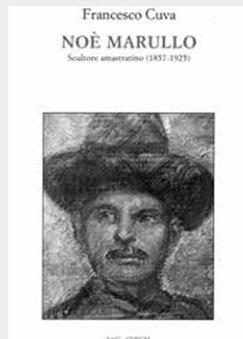
Mirisola, *Nell'ora più calda*, Tipimedia Editore (14,90 euro), intriga per la leggerezza della sintassi e per la cifra discorsiva, tant'è che è diviso in *fogli*,

come se si trattasse di pagine tolte a una risma, sui quali la scrittura rimane manuale, come a marcare con l'inchiostro i singoli fatti.

E non solo. Pur capendo che molto del romanzo ha caratteri per lo più autobiografici, la storia procede secondo gli stilemi del thriller, del giallo ben costruito, e attraverso colpi di scena che dilatano gli spazi e i luoghi degli accadimenti. Romanzo di esordio della giovane Mirisola, si legge d'un fiato, mentre, fra le righe, si apre uno spaccato cattivante e bello di una piccola cittadina, ancora percorsa da una educazione antica e dove la civiltà contadina con tutti i suoi risvolti epici e mitici si srotola, mentre la nuova era che la soppianderà incomincia i propri passi.

NOÈ MARULLO

In un libro la vicenda umana e artistica dello scultore amastratino



Se nei paesi delle province siciliane non ci fosse uno studioso di storia patria, un appassionato amante di quel luogo, molti personaggi, episodi ed eventi andrebbero perduti senza lasciare traccia nella memoria delle generazioni future. Un concetto che Sciascia perseguiva, quello appunto di scandagliare nei registri più polverosi accadimenti abbandonati dalle Accademie ma degnissimi di essere ripresi e fatti conoscere. È proprio l'obiettivo cercato dal professor Francesco Cuva di Mistretta nel suo saggio, dedicato a un concittadino illustre, *Noè Marullo. Scultore amastratino (1857-1925)*, edito da A&G-Cuecm. Chi era Noè Marullo, come si formò e dove? Con quali maestri intraprese il suo noviziato e quali sono le opere più importanti che adornano pezzi di arredi urbani e architetture? Cuva, con un lavoro certosino di ricerca tra gli archivi del suo paese e oltre, come Roma, dove l'artista soggiornò per qualche tempo, riprende le vicende umane e artistiche di Marullo e ne fa un agile saggio, dal quale, partendo proprio dal paese natale, di cui narra perfino la fondazione, pian piano si sposta nei luoghi che lo scultore frequentò, mentre una breve iconografia racconta delle opere. Sculture sicuramente raffinate, Marullo, pur essendo un ottimo artista, secondo Cuva non ebbe dalla sua parte la fortuna che gli poteva aprire le porte di un successo meritato poiché avverse circostanze, che contrassegnarono la sua esistenza, si unirono ad altre per bloccarne la notorietà. L'autore descrive, con puntigliosa analisi, non solo la biografia di Marullo ma pure la produzione artistica, anche se il messaggio complessivo appare quello del fato avverso contro il quale tanti altri geni della provincia più interna della Sicilia si sono dovuti arrendere. (*Pasquale Almirante*)